

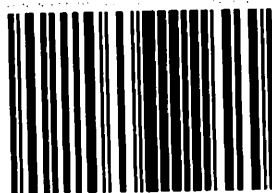


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOOCRT Protocollo n. 0000903/26-01-2024



LEX XI
IOU 653
02.17.02

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
dott. Antonio Mazzeo
SEDE

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 173 del Regolamento Interno.

OGGETTO: In merito agli appostamenti fissi di caccia.

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Visto il Regolamento n° 36, 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n.3 (recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.”).

Premesso che,

il Piano Faunistico Venatorio regionale è lo strumento di pianificazione con il quale sono stabiliti gli indirizzi e gli obiettivi delle politiche regionali in materia di gestione del territorio agricolo-forestale destinato alla protezione della fauna e alla caccia programmata, nonché le tipologie di intervento necessarie per l'attuazione degli stessi;

la Provincia di Lucca con Determinazione n° 3427 del 31/07/2015 ad oggetto “L.157/1992, Piano faunistico venatorio provinciale approvato con D.C.P. n. 123/2014. Appostamenti fissi di caccia. Indirizzi” dispone che per i “Siti Rete Natura 2000 che presentano densità di appostamenti fissi superiori alla densità media provinciale (1,4 appostamenti /100 ettari) e in cui l'attività venatoria è segnalata come criticità:

- SIR 27- SIC IT 5120019 Monte Pisano;
- SIR B03- SIC IT 5120101 Ex alveo del Lago di Bientina;
- SIR 137 – SIC IT5120020 Padule di Verciano – Prati alle Fontane – Padule delle Monache;
- SIR 25 – SIC/ZPS IT5120021 Lago e Padule di Massaciuccoli

dovranno essere imposte misure di contingentamento degli appostamenti e vietate nuove autorizzazioni. [...] nei Siti Rete Natura 2000, sopra elencati, che presentano densità di appostamenti fissi superiori alla densità media provinciale e in cui l'attività venatoria è segnalata come criticità, oltre ad essere vietate nuove autorizzazioni, gli appostamenti presenti potranno rimanere fino al termine della fruizione continuativa da parte di un unico titolare di autorizzazione (misure di contingentamento). Tale

prescrizione si applica fino al raggiungimento della densità media provinciale (1,4 appostamenti/100 ettari).". Tale prescrizione avrebbe come conseguenza la decadenza progressiva e non più ripristinabile delle autorizzazioni alla morte dei titolari;

la decimazione degli appostamenti fissi di caccia potrebbe comportare nel lungo periodo: per il Monte Pisano la mancata manutenzione del bosco e dei presidi; per l'Ex alveo del Lago di Bientina il venir meno delle zone umide artificiali mantenute dai frequentatori e conseguentemente l'impovertimento floro-faunistico; per il Lago e Padule di Massaciuccoli il venir meno delle azioni gestionali, ad esempio il taglio del canneto effettuato dai frequentatori degli appostamenti e che rendono l'ambiente idoneo alla sosta di uccelli palustri (cacciabili e non);

il Piano Faunistico Venatorio della Regione Toscana è scaduto nel 2015, e a distanza di 9 anni ancora non è stato approvato il nuovo.

Considerato che,

le risaie, la caccia e la pesca, sono tipicità, cultura e tradizione dei luoghi sopra richiamati. Ci sono intere aree sulle quali insistono appostamenti di caccia con autorizzazioni storiche e valide da decenni, che rischiano di andare a scomparire con il contingentamento poiché gli appostamenti fissi non possono più essere trasmessi, né in caso di morte né tantomeno per via ereditaria e nemmeno ceduti in vita, rischiando inevitabilmente di perdere il contatto con le radici e le tradizioni del territorio. Inoltre, lo stallo normativo può esporre facilmente il mondo agricolo e venatorio a rischi di natura legale;

la Mozione n. 1643/2019 ad oggetto "in merito alla necessità di una modifica puntuale del piano faunistico venatorio regionale.", Approvata nella seduta consiliare del 13 marzo 2019, impegna la Giunta Regionale: *"ad accelerare le procedure per la definizione del nuovo piano faunistico venatorio regionale; a verificare la possibilità previa concertazione con le organizzazioni del mondo agricolo e venatorio, di definire un provvedimento stralcio che preveda, per esigenze di carattere culturale ed ambientale, la possibilità di salvaguardare le autorizzazioni in essere, consentendo ai titolari di cedere la propria autorizzazione o in vita, o dopo la morte."*;

dall'estratto del verbale del dibattito in Consiglio Regionale della mozione sopra citata, emerge quanto segue: *"[...] è stato siglato recentemente un protocollo che impegna la Giunta a presentare nelle prossime settimane l'avvio della procedura in Consiglio, per arrivare alla definizione del piano.[...]Nell'integrazione si prevede poi che, laddove ci siano situazioni particolarmente urgenti, si possano prevedere dei provvedimenti stralcio, anche questi condivisi preventivamente con il mondo venatorio e il mondo agricolo, per risolvere situazioni come quella che la mozione evidenzia che ovviamente non può attendere troppo tempo per trovare una risposta."*;

la Proposta di risoluzione n° 290/2020 "collegata all'informativa art. 48 n. 20 – Piano faunistico venatorio regionale (PFVR). Documento preliminare ai sensi dell'art. 48 dello Statuto della Regione Toscana." approvata nel consiglio regionale del 14 gennaio 2020 impegna la Giunta Regionale "nella proposta definitiva di Piano faunistico venatorio regionale a tenere conto, anche avviando la opportuna concertazione con le organizzazioni del mondo agricolo e venatorio, della possibilità di salvaguardare le autorizzazioni in essere per quanto concerne i capanni di caccia sul lago di Massaciuccoli, per come riportato sinteticamente in narrativa, anche valutando le forme più opportune per consentire ai titolari di cedere la propria autorizzazione o in vita, o dopo la morte;

dalla lettura della risposta all'interrogazione scritta n° 22/2020 ad oggetto "In merito alla definizione di un provvedimento che preveda la possibilità di salvaguardare le autorizzazioni in essere per quanto concerne i capanni di caccia sul lago di Massaciuccoli", emerge quanto segue: *"La situazione sopra descritta può essere variata concedendo la possibilità di trasferire la titolarità degli appostamenti prevista dall'art. 59 comma 11 del DPGR n° 48/r/2017 nel particolare contesto del Lago di Massaciuccoli a seguito della approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale che superi la situazione meglio sopra descritta qualora venga ritenuta compatibile nel contesto della procedura VINCA."* Inoltre: *"Attualmente la procedura è in fase definita come intermedia e che comprende l'elaborazione della Proposta di Piano Faunistico Venatorio Regionale, del Rapporto Ambientale dello Studio di Incidenza e della Sintesi non tecnica così come previsto dalla L.R. n° 1/2015. Seguirà la trasmissione della proposta alla Giunta Regionale e quindi al Consiglio Regionale per la formale adozione."*;

Considerato inoltre che,

i commi 13 e 14, dell'art. 60, del Regolamento n° 36 del 3 novembre 2022 "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n.3 (ricepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.")" dispongono che l'autorizzazione in corso di validità può essere trasferita in caso di decesso del titolare e che in caso di trasferimento dell'autorizzazione l'appostamento è considerato a tutti gli effetti come preesistente, anche ai fini del rispetto delle distanze. Inoltre, l'art. 61, comma 1, dispone che il titolare dell'autorizzazione, entro il termine del 28 febbraio di ciascun anno deve pagare la tassa di concessione regionale a titolo di conferma annuale dell'appostamento.

Preso atto che,

l'ordine del giorno n. 327 ad oggetto: "In merito al piano faunistico venatorio regionale" approvato nella seduta del Consiglio regionale del 22 dicembre 2022, collegato alla deliberazione 22 dicembre 2022, n. 110 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale "DEFER" 2023 impegna la Giunta regionale a velocizzare l'iter di predisposizione e approvazione del Piano faunistico venatorio affinché si arrivi alla discussione in aula entro la prossima estate.

Tutto ciò premesso e considerato,

Interroga il Presidente e la Giunta regionale per conoscere

alla luce di quanto sopra esposto, quali azioni la Regione intende intraprendere al fine di salvaguardare gli appostamenti fissi di caccia laddove i titolari delle autorizzazioni sono deceduti, e quali sono le tempistiche previste per l'approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale.

Il Consigliere,



Elena Meini